

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 settembre 2024, n. 1295

Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale.

L'Assessora delegata alle Politiche di genere, sulla base dell'istruttoria espletata dalla E.Q. della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere e confermata dalla Dirigente della precitata Sezione, riferisce quanto segue.

VISTI

- Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246";
- la legge regionale n. 7 dell'8 marzo 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante "Approvazione del documento strategico AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia";
- la D.G.R. del 3 maggio 2021, n. 720 recante approvazione delle "Linee guida per la valutazione di impatto di genere";
- la D.G.R. 07 marzo 2022, n. 302 recante "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio";
- la D.G.R. 27 marzo 2023, n. 383 recante "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Presa d'atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale";
- la D.G.R. 03 luglio 2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- la D.G.R. 15 giugno 2022, n. 844 recante approvazione del Bilancio Sociale e di Genere della Regione Puglia relativo all'anno 2020;
- la D.G.R. del 5 marzo 2024, n. 234, recante approvazione della rendicontazione di genere c.d. "Bilancio di Genere della Regione Puglia 2021/2022".

VISTI, ALTRESI'

- il D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021 recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello organizzativo MAIA 2.0" e ss.mm.ii.;
- Il D.P.G.R. n. 263 del 10 agosto 2021, recante: "Attuazione modello organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 1576 del 30 settembre 2021, di nomina della Dirigente della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere;
- il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009";
- la legge regionale del 29 dicembre 2023, n. 37 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2024";
- la legge regionale 29 dicembre 2023 n. 38 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia";
- la D.G.R. n. 18 del 22/01/2024 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

PREMESSO CHE

- la Regione Puglia con la legge regionale 21 marzo 2007, n. 7, "Norme per le politiche di genere e i servizi

- di conciliazione vita-lavoro in Puglia” si propone tra le finalità (lett. a art. 2) di integrare la dimensione di genere nella programmazione, attuazione e valutazione delle strategie di sviluppo regionale;
- successivamente con l’approvazione della Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia” (cd. Agenda di Genere, D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466) la promozione della valutazione di impatto si traduce in una scheda intervento in riferimento agli obiettivi di capacity building dell’amministrazione regionale;
 - il processo di valutazione in prospettiva di genere viene introdotto, in via sperimentale, con la DGR del 7 marzo 2022, n. 302, tenendo conto della metodologia UE e delle Linee Guida per la valutazione di impatto di genere (DGR del 03/05/2021, n. 720);
 - a livello nazionale il Progetto “Metodi e Strumenti valutativi per il *mainstreaming* di genere”, promosso dal Dipartimento per le pari opportunità e finanziato dal PON Governance e capacità istituzionale 2014/2020, ha permesso di affinare le conoscenze e i riferimenti metodologici sul tema, fornendo un toolkit sulla valutazione di impatto e costituendo una Rete nazionale del *mainstreaming* di genere”. Tale Rete, alla quale la Puglia aderisce, rappresenta uno strumento di governance interistituzionale strategico per garantire la continuità di indirizzo e coordinamento sui temi della valutazione in ottica di genere anche oltre i termini di quiescenza del progetto MeS;
 - il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF), con la Circolare n. 26 del 16.05.2024 ha definito le Linee guida per la classificazione delle spese secondo una prospettiva di genere relative al Rendiconto generale dello Stato 2023;
 - il suddetto documento, aggiornato annualmente e redatto in ottemperanza all’art. 38-septies della L. 196 del 2009, rappresenta un valido riferimento metodologico per la classificazione della spesa pubblica nell’ottica della rilevanza di genere.

CONSIDERATO CHE

- con la D.G.R. 3 maggio 2021, n. 720, nell’ambito delle “Linee guida per la valutazione di impatto di genere”, è stato delineato il modello di valutazione dell’impatto di genere;
- successivamente, con la D.G.R. 7 marzo 2022, n. 302, la Giunta regionale ha approvato la sperimentazione della procedura relativa al sistema di gestione e di monitoraggio qualitativo dell’impatto di genere che ha visto l’avvio il 1° aprile 2022 e che ha subito aggiornamenti e modifiche in relazione agli atti a contenuto specifico;
- nel corso della sperimentazione la Sezione per l’Attuazione delle Politiche di genere ha costantemente monitorato gli atti sottoposti a VIG e ha elaborato un Report relativamente al primo periodo di sperimentazione del sistema di valutazione (aprile- dicembre 2022), approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 938/2023;
- per l’annualità 2023, gli esiti della sperimentazione rilevano n. 4322 atti registrati al *google form*; di questi solo il 22% è stimato rilevante per il genere, mentre il 78% è rappresentato da atti a contenuto specifico e quindi ad impatto neutro;
- proprio in riferimento all’impatto, le stime del valore diretto e indiretto sono attribuite rispettivamente all’1% e al 3% degli atti mentre la maggior parte dei provvedimenti registra il valore del neutro (50%) e del non rilevato (46%) anche a seguito della carenza di banche dati disaggregate per genere;
- gli incontri ad hoc, svoltisi con le strutture nel mese di febbraio 2024, hanno contribuito a far emergere criticità e possibili correttivi;
- il confronto con la Sezione Bilancio e Ragioneria volto a definire la massima coerenza tra i documenti contabili (Bilancio Gestionale e Rendiconto), gli strumenti informativi di valutazione di impatto di genere e il Bilancio di Genere.

RILEVATO CHE

- in letteratura, l’attuazione di una valutazione dell’impatto di genere a livello europeo e a livello nazionale non è uniforme. In particolare, a livello europeo tale valutazione dell’impatto di genere, pur sviluppata in molti Stati membri, non segue una metodologia standardizzata;

- tra gli approcci metodologici accreditati in Europa, l'approccio organizzativo bottom-up è quello che si adatta meglio all'organizzazione della Regione Puglia prevedendo che i referenti amministrativi di ogni dipartimento siano incaricati di effettuare la valutazione dell'impatto e che la Sezione per l'attuazione delle politiche di genere fornisca metodi, strumenti, assistenza e raccomandazioni volte a garantire che la valutazione dell'impatto di genere sia di elevata qualità;
- la sezione per l'attuazione delle politiche di genere, alla luce dei dati e del confronto con le strutture, ha elaborato un documento di indirizzo metodologico-operativo volto ad avviare la fase strutturale della valutazione di impatto di genere;
- l'incontro del Tavolo Tecnico Agenda di Genere del 29/07/2024 nel quale si è condiviso con le strutture della Giunta il suddetto documento "Indirizzi metodologico- operativi per la valutazione di impatto di genere (VIG)";
- la Regione Puglia, in una logica di implementazione delle azioni già intraprese, intende definire in modo strutturale il sistema di valutazione di impatto, già sperimentato dalle strutture regionali con la DGR 302/2022 al fine di garantirne una maggiore efficacia e semplificazione del processo;
- emerge la necessità di definire un nuovo sistema di valutazione di impatto che integri la dimensione di genere nel ciclo di programmazione degli interventi e delle azioni nonché nella fase di rendicontazione della spesa;
- in questa ottica, le risultanze della valutazione costituiscono il presupposto per la costruzione del Bilancio di Genere (Gender Budgeting), contribuendo ad accrescere l'attuazione di decisioni pubbliche attente alla prospettiva di genere;
- tale sistema prevede che la valutazione di impatto sia uno strumento integrativo del procedimento di adozione delle delibere di giunta volto a diffondere la cultura di genere in tutte le strutture e Dipartimenti di giunta.

TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO, PREMESSO E RITENUTO

Si propone di approvare il documento "Indirizzi metodologico- operativi per la valutazione di impatto di genere (VIG)" allegato al presente provvedimento al fine di avviare la fase strutturale del sistema di valutazione di impatto di genere, integrando la dimensione di genere nel ciclo di programmazione degli interventi e delle azioni nonché nella fase di rendicontazione della spesa.

GARANZIE ALLA RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

Ai sensi della D.G.R. n. 398 del 03/07/2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere. L'impatto di genere stimato risulta **diretto**.

COPERTURA FINANZIARIA

di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessora delegata alle Politiche di genere, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, ai sensi dell'art. 4 lettera a) della Legge Regionale 7/1997, propone alla Giunta di:

1. prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. approvare il documento "Indirizzi metodologico- operativi per la valutazione di impatto di genere (VIG)" allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
3. stabilire il termine della fase sperimentale della Valutazione di Impatto di Genere al 31 dicembre 2024 e, congiuntamente, di avviare la fase strutturale con il nuovo sistema di valutazione dal 1 gennaio 2025;
4. dare mandato alla Dirigente della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere di porre in essere tutti gli adempimenti necessari e conseguenti per l'avvio della fase strutturale del nuovo sistema di valutazione di impatto a partire dal 1 gennaio 2025;
5. dare mandato alla Dirigente della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere di provvedere all'aggiornamento del sistema nell'ottica del miglioramento continuo;
6. disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La EQ
Isabella Di Pinto

La Dirigente della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere
Annalisa Bellino

Il Capo di Gabinetto ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di deliberazione.
La Segretaria Generale della Giunta Regionale
Giuseppe Pasquale Roberto Catalano

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio industriale, Crisi industriali e Politiche di genere
Avv. ta Serena Triggiani

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora delegata alle Politiche di Genere;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA DI

1. prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. approvare il documento “Indirizzi metodologico- operativi per la valutazione di impatto di genere (VIG)” allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
3. stabilire il termine della fase sperimentale della Valutazione di Impatto di Genere al 31 dicembre 2024 e, congiuntamente, di avviare la fase strutturale con il nuovo sistema di valutazione dal 1 gennaio 2025;
4. dare mandato alla Dirigente della Sezione per l’Attuazione delle Politiche di Genere di porre in essere tutti gli adempimenti necessari e conseguenti per l’avvio della fase strutturale del nuovo sistema di valutazione di impatto a partire dal 1 gennaio 2025;
5. dare mandato alla Dirigente della Sezione per l’Attuazione delle Politiche di Genere di provvedere all’aggiornamento del sistema nell’ottica del miglioramento continuo;
6. disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale regionale.

**LA SEGRETARIA GENERALE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE

MICHELE EMILIANO

Allegato A

APG/DEL/2024/00008



GABINETTO DEL PRESIDENTE

SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE

ANNALISA
BELLINO
23.09.2024
13:01:53
GMT+02:00

INDIRIZZI METODOLOGICO-OPERATIVI PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE (VIG)

PREMESSA

La *parità di genere* è uno dei valori fondamentali dell'Unione europea, ed è anche ampiamente riconosciuta come importante fattore trainante della crescita economica. Di qui la necessità di “*integrare la dimensione di genere*” (c.d. *mainstreaming di genere*) per promuovere attivamente la parità tra uomo e donna in tutte le fasi e in tutti i settori dell'elaborazione e dell'attuazione delle politiche.

Tra gli strumenti per garantire un più efficace approccio di *mainstreaming di genere*, la **valutazione di impatto (VIG)** rappresenta quello più accreditato e al tempo stesso più appropriato alla realtà della Pubblica Amministrazione.

La Regione Puglia con la legge regionale 21 marzo 2007, n. 7, “Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia” si propone tra le finalità (lett. a art. 2) di integrare la dimensione di genere nella programmazione, attuazione e valutazione delle strategie di sviluppo regionale. Successivamente con l'approvazione della Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia” (cd. Agenda di Genere, D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466) la promozione della valutazione di impatto si traduce in una scheda intervento in riferimento agli obiettivi di *capacity building* dell'amministrazione regionale.

Il processo di valutazione in prospettiva di genere viene introdotto, in via sperimentale, con la DGR del 7 marzo 2022, n. 302, tenendo conto della metodologia UE e delle Linee Guida per la valutazione di impatto di genere (DGR del 03/05/2021, n. 720).

A livello nazionale il Progetto “Metodi e Strumenti valutativi per il *mainstreaming di genere*”, promosso dal Dipartimento per le pari opportunità e finanziato dal PON Governance e capacità istituzionale 2014/2020, ha permesso di affinare le conoscenze e

Allegato A

APG/DEL/2024/00008



GABINETTO DEL PRESIDENTE

SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE

i riferimenti metodologici sul tema, fornendo un toolkit sulla valutazione di impatto e costituendo una Rete nazionale del *mainstreaming* di genere”. Tale Rete, alla quale la Puglia aderisce, rappresenta uno strumento di governance interistituzionale strategico per garantire la continuità di indirizzo e coordinamento sui temi della valutazione in ottica di genere anche oltre i termini di quiescenza del progetto MeS.

1. FINALITÀ

Il presente documento si propone di definire e semplificare il processo di valutazione di impatto, sperimentato dalla Regione Puglia con la DGR 302/2022, integrando la dimensione di genere nel ciclo di programmazione degli interventi e delle azioni nonché nella fase di rendicontazione della spesa. In particolare, si intende definire il processo di valutazione *ex ante*, *in itinere* e *finale*, in termini di identificazione della rilevanza di genere al fine di poter stimare l’impatto dei diversi effetti prodotti su uomini e donne da un determinato intervento. In questa ottica, le risultanze della valutazione costituiscono il presupposto per la costruzione del **Bilancio di Genere** (*Gender Budgeting*), contribuendo ad accrescere l’attuazione di decisioni pubbliche attente alla prospettiva di genere.

La finalità è il miglioramento della concezione e della pianificazione della politica in esame al fine di contrastare le disuguaglianze di genere e di favorire il conseguimento della parità attraverso l’adozione di politiche inclusive, innovative e trasformative.

2. DEFINIZIONI

Intervento. Con questo termine si indica l’oggetto della valutazione costituito da un progetto o un’azione chiaramente identificabile o da un insieme di azioni legate da uno stesso tema o tese allo stesso risultato.

Parità di genere. Si tratta di un concetto numerico e sostanziale relativo all’equità di genere, spesso calcolato come rapporto di valori donne/uomini per un dato indicatore. Il concetto evidenzia che tutti gli esseri umani sono liberi di sviluppare le loro capacità

Allegato A

APG/DEL/2024/00008



GABINETTO DEL PRESIDENTE

SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE

personali e di fare scelte senza sottostare a limiti definiti tra ruoli di genere fissi. I diversi comportamenti, le diverse aspirazioni e i diversi bisogni delle donne e degli uomini sono apprezzati e incoraggiati in modo equo.

Mainstreaming. Il Gender Mainstreaming è stato adottato a livello internazionale come strategia per realizzare l'uguaglianza di genere. Nel 1998, il Consiglio d'Europa ha definito il Gender Mainstreaming come: *“La (ri)organizzazione, il miglioramento, lo sviluppo e la valutazione dei processi politici, in modo che una prospettiva di uguaglianza di genere sia incorporata in tutte le politiche a tutti i livelli e in tutte le fasi, dagli attori normalmente coinvolti nel processo decisionale”*. Il concetto prevede l'integrazione di una prospettiva di genere nella ideazione, progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche, delle misure regolamentari e dei programmi di spesa, al fine di promuovere la parità tra donne e uomini e combattere la discriminazione di genere.

Valutazione di impatto di genere. La valutazione dell'impatto di genere rappresenta uno strumento volto a stimare gli effetti (positivi, negativi, neutri) di una legge, di una politica o di un programma allo scopo di individuare, in via preventiva, la probabilità che una determinata decisione abbia conseguenze (positive o negative) per lo stato della parità tra donne e uomini. La sua efficacia si manifesta prevalentemente nella valutazione *ex ante* ovvero nella fase di creazione di un intervento pubblico. Anche se, come tutti i processi di valutazione, l'analisi si estende anche durante l'attuazione dell'intervento (in itinere) e a conclusione (finale).

L'interrogativo centrale dell'approccio alla valutazione dell'impatto di genere è il seguente: *una legge, una politica o un programma riducono, mantengono o aumentano le disuguaglianze di genere tra donne e uomini?*

La Commissione europea definisce la valutazione dell'impatto di genere come il processo di confronto e valutazione, in base a criteri attinenti al genere, della situazione attuale e della tendenza con l'evoluzione prevista risultante dall'introduzione della

Allegato A

APG/DEL/2024/00008



GABINETTO DEL PRESIDENTE

SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE

politica proposta (European Commission, 1998).

Bilancio di Genere. Con il termine bilancio di genere, o *gender budgeting*, si intende il documento di bilancio che analizza e valuta in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economico-finanziari di un'amministrazione.

Il bilancio di genere ha una stretta relazione con il bilancio sociale, condividendo con esso struttura, finalità e destinatari: come quello sociale anche il bilancio di genere ha lo scopo di elaborare una valutazione della gestione delle risorse e dell'efficacia ed efficienza delle azioni e delle spese effettuate.

Il bilancio di genere può essere quindi visto come un documento complementare al bilancio sociale, che perseguendo la sua specifica mission (la promozione di un'effettiva e reale parità tra donne e uomini) integra il bilancio con l'analisi della variabile di genere.

3. AMBITO DI APPLICAZIONE

La valutazione di impatto riguarda gli interventi che caratterizzano le attività annuali o pluriennali delle strutture di Giunta finanziabili sia sui fondi comunitari e nazionali sia su altre tipologie di fondo ivi compreso il bilancio autonomo regionale, o che non comportano alcuna implicazione finanziaria.

4. RESPONSABILITÀ

I Dipartimenti e le Strutture Speciali della Giunta sono coinvolti responsabilmente nell'attuazione del processo valutativo.

Ogni Dipartimento assume la prospettiva del *mainstreaming* di genere verificando che i propri atti abbiano una rilevanza dal punto di vista del genere. Al fine dell'adozione sistematica della valutazione di impatto i dirigenti comunicano le informazioni relative agli interventi da attuare mediante compilazione di una scheda informativa e si impegnano ad apportare eventuali aggiornamenti e/o modifiche.

La Sezione per l'attuazione delle Politiche di Genere (APG) raccoglie e analizza le

Allegato A

APG/DEL/2024/00008



GABINETTO DEL PRESIDENTE

SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE

schede valutando, in collaborazione con la struttura interessata, la rilevanza e l'impatto effettivo delle azioni. La Sezione procede altresì a formulare raccomandazioni al fine di migliorare gli esiti della valutazione.

5. FASI DEL PERCORSO VALUTATIVO

La valutazione di impatto si articola in 3 fasi:

1. **L'identificazione della rilevanza**, ovvero il momento in cui si analizza se un determinato intervento possa avere o meno un effetto sulle disparità di genere. La verifica della rilevanza considera due elementi:
 - la definizione dello scopo dell'intervento in esame, ovvero su quale problema si intende intervenire in riferimento agli ambiti di intervento (artt. 6, 7 e 8). La domanda cui si intende rispondere è se, considerati i gap esistenti, l'intervento rileva una sensibilità al genere.
 - la definizione di gruppi target, ovvero la valutazione delle diverse esigenze e interessi di uomini e donne per identificare le disparità di genere in termini di accesso alle risorse e alle opportunità. La prospettiva da assumere è quella di mettere al centro dell'intervento le persone, anche nei casi in cui il beneficiario viene espresso in termini generici (es. imprese, enti pubblici ecc).
2. **La qualità dell'impatto**, ovvero la valutazione dell'impatto diretto o indiretto sulla base delle definizioni di cui agli artt. 6 e 7, considerando l'opzione della neutralità come residuale. L'analisi della qualità è strettamente dipendente dal gruppo target a cui l'intervento è destinato.
3. **La valutazione dell'impatto**, ovvero la stima preventiva degli effetti (positivi, negativi, neutri) che l'intervento potrebbe avere sulla parità di donne e uomini. L'esito deriva da un processo di brainstorming, eventualmente condiviso con la

Allegato A

APG/DEL/2024/00008



GABINETTO DEL PRESIDENTE

SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE

Sezione per l'attuazione delle Politiche di Genere, per cercare di comprendere la situazione attuale dei gruppi interessati e come questa situazione potrebbe evolvere con un intervento pubblico che tenga conto degli equilibri di genere nell'accesso o nel controllo di una determinata risorsa/ opportunità. In altre parole si tratta di valutare come l'adozione della lente di genere può o meno modificare l'intervento che si sta progettando.

L'impatto positivo è previsto per gli interventi che in fase di progettazione assumono la lente di genere considerando le esigenze di tutti/e, ipotizzando più ipotesi alla soluzione di un determinato problema.

L'impatto neutro è attribuito a quegli interventi che non modificano la situazione di partenza. Naturalmente se la situazione di partenza presenta degli squilibri, la neutralità deve tendere a non aggravarli. Giacché l'equilibrio tra neutralità e negatività è sottile. Inoltre sono da ritenersi neutri gli ambiti di intervento definiti tali (art. 8).

L'impatto negativo è assegnato ad un intervento che potenzialmente aumenta le disparità della situazione di partenza. Il problema viene affrontato tenendo conto di un solo punto di vista o dell'esigenza di un solo gruppo target.

È bene precisare che analizzare un intervento di policy o un servizio pubblico secondo una prospettiva di genere vuol dire tener conto di informazioni e dati relativi alle differenze presenti tra uomini e donne nel contesto socio-economico, in termini di ruoli e responsabilità, attività e vita quotidiana. Un intervento pubblico, anche quando è diretto ad erogare misure universali e non mirate ad un genere in particolare, può determinare un impatto diverso su uomini e donne, mitigando o acuendo le disparità esistenti.

6. AMBITI DI INTERVENTO DIRETTI

Il valore diretto è utilizzato per ambiti e spese che sono direttamente riconducibili o mirate a ridurre le disuguaglianze di genere o volte a sancire la parità di condizioni di

Allegato A

APG/DEL/2024/00008



GABINETTO DEL PRESIDENTE

SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE

trattamento. Considerati i divari acclarati nella letteratura, si esplicitano di seguito, senza pretesa di esaustività, gli ambiti di intervento dove si rileva un impatto diretto espressi in termini di questioni positive o negative da affrontare per contribuire alla parità di genere:

- a) occupazione femminile nei settori oggetto della normativa, nonché di tutti i settori secondariamente coinvolti;
- b) equa ripartizione dei ruoli di governance e decisionali nel settore oggetto della normativa;
- c) accesso all'imprenditoria femminile e alle libere professioni;
- d) accesso delle donne alle cariche pubbliche;
- e) accesso delle donne nei settori lavorativi a prevalenza maschile di area scientifica e tecnologica e degli uomini a settori lavorativi a prevalenza femminili legati alla cura;
- f) equa ripartizione dei compiti di cura all'interno del nucleo familiare;
- g) parità salariale tra uomini e donne;
- h) presenza di stereotipi di genere e di discriminazioni, anche legati ai ruoli maschile e femminile, all'identità di genere e all'orientamento sessuale;
- i) divario tra lavoratrici con prole e senza prole;
- j) effetti legati al fenomeno della violenza di genere.

Gli interventi su tali ambiti determinano una stima di impatto positivo, in quanto le esigenze di genere indirizzano l'azione.

7. AMBITI DI INTERVENTO INDIRETTI

Il valore indiretto è utilizzato per tutti quegli ambiti di intervento che coinvolgono persone (senza distinzione di sesso), imprese, istituzioni o collettività nel suo complesso. Come per il precedente articolo si esplicitano di seguito, senza pretesa di esaustività, gli ambiti di intervento dove si rileva un impatto indiretto espressi in termini di questioni positive o negative da affrontare per contribuire alla parità di genere:

- a) accesso alla formazione scolastica e professionale;

Allegato A

APG/DEL/2024/00008



GABINETTO DEL PRESIDENTE

SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE

- b) accesso ai servizi alla persona, di welfare e di conciliazione vita-lavoro;
- c) accesso al trasporto pubblico locale, tenendo conto delle tipologie maggiormente utilizzate dalla popolazione in base al genere;
- d) accesso ai servizi sanitari e di tutela della salute.

Tali ambiti *possono diventare diretti e quindi positivi* se, in fase di progettazione si valuta l'inserimento di correttivi e adattamenti che tengano conto del diverso accesso e della diversa fruizione che uomini e donne possono avere al servizio o all'opera oggetto di intervento.

A titolo meramente esemplificativo.

Un intervento che incentiva le imprese è valutabile come *indiretto* e, visto l'esiguo numero di imprese femminili, anche *negativo*. Può diventare diretto e positivo se una quota di finanziamento è riservata alle imprese femminili.

Un intervento che incentiva le borse di studio è valutabile come *indiretto* e tendenzialmente *negativo*, se riguarda settori scientifico-tecnologici prevalentemente frequentati da uomini. Diventa *diretto e positivo* se una riserva di borse è destinata alle studentesse iscritte a corsi di studi in ambito Science, Technology, Engineering e Mathematics (STEM).

Un intervento che prevede l'ampliamento di una strada valutabile come indiretto e tendenzialmente negativo, in base al genere degli automobilisti, diventa diretto se tiene conto di quali servizi collega la strada e dei comportamenti di utilizzo di tutti/e.

8. AMBITI DI INTERVENTO NEUTRI

Il valore della neutralità è riservato a misure residuali che non hanno impatti diretti o indiretti sul genere. A titolo non esaustivo si può semplificare annoverando in questa categoria tutte gli interventi di sicurezza e sorveglianza sui luoghi di lavoro destinati al funzionamento delle strutture in senso stretto e/o relativi ad emergenze sismiche, idrogeologiche, sanitarie ecc. Rientrano altresì, per facilità di analisi e perché oggetto di approfondimenti scientifici, gli interventi destinati alla riqualificazione urbana e ambientale e relativi alla manutenzione e alla messa in sicurezza di impianti.

Allegato A

APG/DEL/2024/00008



GABINETTO DEL PRESIDENTE

SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE

Con esplicito riferimento alla spesa, si includono in questa categoria le missioni e i programmi come da tabella:

<i>MISSIONE</i>		<i>20</i>	<i>Fondi e accantonamenti</i>
2001	Programma	01	Fondo di riserva
2002	Programma	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità
2003	Programma	03	Altri fondi
<i>MISSIONE</i>		<i>50</i>	<i>Debito pubblico</i>
5001	Programma	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
5002	Programma	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
<i>MISSIONE</i>		<i>60</i>	<i>Anticipazioni finanziarie</i>
6001	Programma	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria
<i>MISSIONE</i>		<i>99</i>	<i>Servizi per conto terzi</i>
9901	Programma	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro
9902	Programma	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale

Generalmente, gli interventi e le spese su tali ambiti determinano una stima di impatto neutro, in quanto le esigenze di genere non sono rilevanti ai fini dell'intervento.

9. LIVELLI E TEMPI DEL PROCESSO

L'attività valutativa si articola in due momenti e persegue obiettivi differenti.

Ex ante (entro febbraio dell'anno in corso). Il processo valutativo si allinea ai tempi di redazione del bilancio gestionale mediante la compilazione di una scheda (foglio excel) contenente campi precompilati, campi a cura della struttura proponente e campi a cura della Sezione Politiche di Genere (APG). Le schede vengono raccolte ed elaborate dalla Sezione (APG) e vengono restituite alle strutture con l'evidenza della rilevanza di genere e dell'impatto stimato anche al fine di registrare l'impatto di genere negli atti amministrativi (art. 10). L'obiettivo è cogliere il potenziale impatto dell'intervento prima dell'effettiva realizzazione, anche allo scopo di fornire raccomandazioni per indirizzare la fase di attuazione.

Allegato A

APG/DEL/2024/00008



GABINETTO DEL PRESIDENTE

SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE

Finale (entro giugno dell'anno successivo). A fine esercizio finanziario, le strutture sono chiamate a verificare lo stato di avanzamento dell'intervento comunicando i (primi) beneficiari e l'avanzamento della spesa. Le strutture con il supporto della Sezione APG, procedono alla classificazione della spesa in funzione della rendicontazione di genere (gender budgeting). In questa fase si individuano scostamenti rispetto a quanto previsto, si rilevano le eventuali criticità e, se l'intervento non è concluso, si operano aggiustamenti.

Ad intervento concluso, le strutture sono coinvolte in un processo di verifica e rendicontazione dei risultati dell'intervento in relazione agli effettivi beneficiari (dati complessivi e disaggregati per genere), alla congruità dei tempi di realizzazione, gli (eventuali) effetti dei correttivi di genere e ad ogni altro dato utile a validare la sostenibilità dell'intervento.

In tutti i momenti del processo valutativo, il confronto tra le strutture e la Sezione APG è una condizione imprescindibile per aumentare la sensibilità di genere e garantire l'efficacia del processo valutativo.

10. ATTESTAZIONE DELL'IMPATTO DI GENERE NEGLI ATTI

Nel momento in cui l'intervento valutato si traduce in atto amministrativo (deliberazione o determinazione), l'attestazione dell'impatto di genere è esplicitata con la seguente formula sul primo atto e su tutti gli adempimenti consequenziali:

“Esito Valutazione di impatto di Genere: positivo/ negativo/ neutro” (indicare solo una scelta)

Per le deliberazioni di giunta si rinvia alle Nuove Linee guida per la predisposizione delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R. 1161 del 7/08/2024).

11. MIGLIORAMENTO CONTINUO

Ad esito delle verifiche svolte, la Sezione APG formula eventuali raccomandazioni in

Allegato A

APG/DEL/2024/00008



GABINETTO DEL PRESIDENTE

SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE

un *report periodico* da inviare ai Dipartimenti.

La Sezione APG si impegna ad assicurare il necessario supporto all'attuazione del processo valutativo, anche attraverso l'organizzazione di incontri formativi/informativi.

Ogni Dipartimento può avvalersi, inoltre, del supporto dei/delle componenti del tavolo tecnico Agenda di Genere (DGR 1909 del 29 novembre 2021).

La Sezione APG è altresì responsabile della registrazione delle criticità emerse e intraprende azioni volte a correggerle. Ove richiesto valuta l'esigenza di azioni correttive necessarie ad eliminare le cause delle *non conformità*. A intervalli pianificati, anche alla luce delle non conformità emerse, provvede a rivedere il sistema nell'ottica del miglioramento continuo.

Allegato A

APG/DEL/2024/00008



GABINETTO DEL PRESIDENTE

SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE

PRINCIPALI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Communication from the Commission on 'European Governance: Better Law Making', 5.6.2002, COM (2002) 275 final, http://www.osservatorioair.it/documenti/e_ue/documenti/%20commissione/better_lawmaking_giu_02.pdf

Council of Europe (2004), Gender mainstreaming: Conceptual framework, methodology and presentation of good practices, http://www.coe.int/t/dghl/standardsetting/equality/03themes/gender-mainstreaming/EG_S_MS_98_2_rev_en.pdf

Equality Institute (EQI) (2022), Gender impact assessment toolkit, https://content.vic.gov.au/sites/default/files/2022-03/DPC%202011%20CGEPS_GIA-Toolkit_FA-Web_0%20%284%29%20%286%29.pdf

EIGE (2016), Gender impact assessment. Gender mainstreaming toolkit, <https://eige.europa.eu/publications/gender-impact-assessment-gender-mainstreaming-toolkit>

EIGE (2014), Effectiveness of Institutional Mechanisms for the Advancement of Gender Equality. Review of the implementation of the Beijing Platform for Action in the EU Member States, http://eige.europa.eu/sites/default/files/MH0213481ENC_0.pdf

European Commission (2009), Evaluating Socio-Economic Development, Sourcebook 2: Methods & Techniques. Gender impact assessment, <http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=4215&langId=en>

European Commission (1998), A Guide to Gender Impact Assessment, <http://bookshop.europa.eu/en/a-guide-to-gender-impact-assessment-pbCE1698788/?CatalogCategoryID=WpIKABst.SMAAAEjGJEY4e5L>

Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Bilancio di genere. Linee guida e avvio delle attività relative al Rendiconto generale dello Stato 2023, Circolare n. 26 del 16.05.2024.

Norma Europea UNI EN ISO 9001:2015. Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti.

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità, (2023),

Allegato A

APG/DEL/2024/00008



GABINETTO DEL PRESIDENTE

SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE

Toolkit e strumenti per la valutazione in ottica di genere.

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità, (2023),
Toolkit per la realizzazione e implementazione del “Bilancio di genere”.

Regione Puglia, “Approvazione del documento strategico AGENDA DI GENERE.
Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia” (D.G.R. 15 settembre 2021, n.
1466).

Regione Puglia, Linee Guida per la valutazione di impatto di genere (DGR n. 720 del
03/05/2021).

Regione Puglia, Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio
(DGR n. 302 del 7/08/2022).

Regione Puglia Bilancio Sociale e di Genere della Regione Puglia 2020 (D.G.R. 15
giugno 2022, n. 844).

Regione Puglia, Bilancio di Genere ee.ff. 2021-2022 (D.G.R. del 5 marzo 2024, n. 234).